

■ GERIATRIA

Proposta per migliorare l'appropriatezza prescrittiva

A seguito delle alterazioni fisiologiche associate all'invecchiamento, in grado di produrre modificazioni dei parametri farmacocinetici e farmacodinamici di un principio attivo, gli anziani rappresentano la popolazione maggiormente sensibile alle reazioni avverse da farmaci. La politerapia è una condizione comune nei pazienti anziani e se da un lato può rendersi necessaria per trattare patologie o sintomi che si presentano con maggior frequenza in questa popolazione, dall'altro rappresenta un fattore di rischio per gli eventi avversi farmaco-correlati (ADR), per il rischio di interazioni e per l'uso di farmaci potenzialmente inappropriati (*potentially inappropriate medication, PIM*).

Tra le principali conseguenze di un uso non appropriato dei farmaci bisogna quindi considerare: l'aumentato rischio di reazioni avverse, il mancato beneficio di trattamenti utili, la scarsa aderenza, nonché l'aumento dei costi e delle risorse sanitarie (www.mario-negri.it).

Il tema è stato discusso al Congresso della Società Italiana di Medicina Interna, Simi (Roma, 27-29 ottobre), durante il quale i colleghi

hanno presentato un innovativo progetto in collaborazione con l'Istituto Mario Negri, Policlinico di Milano e il Policlinico di Bari: "Progetto De-prescribing", che ha l'obiettivo di ridurre e sospendere le terapie inappropriate, che a breve coinvolgerà oltre 300 tra medici di medicina generale, internisti e geriatri ospedalieri.

► Migliorare l'appropriatezza prescrittiva nell'anziano

Per cercare di dare una chiave di lettura critica a questo problema, l'Istituto Mario Negri ha realizzato "INTERCheck" uno strumento che ha l'obiettivo di migliorare l'appropriatezza prescrittiva nel paziente anziano attraverso un approccio di valutazione delle terapie che tiene in considerazione diversi aspetti della farmacologia geriatrica:

- interazioni tra farmaci;
- farmaci inappropriati;
- valutazione del carico anticolinergico;
- dosaggio dei farmaci in soggetti con alterata funzionalità renale;
- GerontoNet ADR Risk Score, per l'identificazione dei pazienti a maggior rischio di effetti indesiderati da farmaco;

- modalità per una corretta sospensione dei farmaci che necessitano una riduzione graduale dei dosaggi. Dai dati dell'Istituto Mario Negri è emerso che grazie all'uso del software INTERcheck, la probabilità di essere esposti a farmaci potenzialmente inappropriati passa dal 42% al 12%, mentre il rischio di interazioni scende dal 59% al 33%. Un ausilio importante per medici e pazienti, poiché inserendo nel sistema i medicinali assunti e portati con sé dai pazienti, indica immediatamente se vi sia la possibilità di interazioni e segnala le possibili prescrizioni inutili, oltre ad abbattere i costi che oggi sfiorano i 16 miliardi. In sintesi il 25% dei farmaci sarebbe evitabile, così come il 55% dei ricoveri - dicono dalla Simi - migliorando l'appropriatezza nelle prescrizioni.

"Il ricovero è un momento cardine ma oggi, anziché essere l'occasione per una revisione critica delle terapie è purtroppo una circostanza in cui il carico di farmaci aumenta", ha puntualizzato **Francesco Perticone**, presidente Simi. **Alessandro Nobili** dell'Istituto Negri ha spiegato: "Stiamo cercando di individuare i metodi più efficaci per interrompere la 'cascata prescrittiva' di cui sono vittime gli anziani, anche perché al crescere del numero di farmaci diminuisce fino al 70% l'aderenza alle cure con conseguenze molto negative per la salute dei pazienti" (fonte: Ansa).

Per ulteriori informazioni
www.marionegri.it